

Alla Giunta Esecutiva
della Società
ASD POLLINO CASTROVILLARI
CASTROVILLARI

e, p.c. Alle Società della Calabria
LORO SEDI

L'astiosità della nota del 18.06.2013, trasmessa anche agli organi di stampa, ha dell'assurdo e dell'inaccettabile.

Certamente sono frutto di convincimenti e valutazioni distorte e personali che esulano dal rispetto reciproco e dall'obiettività.

Affermare che questo Comitato e, in particolare il sottoscritto, abbiano assistito "inermi" a quanto si è verificato, non può che ritenersi un motivo per soddisfare avvilenti preconcetti personali.

Questi comportamenti ed esternazioni non sono solamente di indiscusso nocimento al movimento del basket calabrese ma servono ad evidenziare riottosità e pregiudizi.

Se Codesta Giunta, prima di intraprendere questa censurabile iniziativa, si fosse adeguatamente informata -anche attraverso il Presidente Rito Vuono- quanto impropriamente denunciato sarebbe stato oggetto di apposite e valide riflessioni.

Per fugare dubbi e posizioni oltranzistiche, ritengo opportuno precisare l'evoluzione dei fatti:

- il giorno successivo alla data dello spareggio (lunedì) sono stato informato da Rito Vuono che Codesta Società non si era presentata a Monte di Procida;
- subito dopo ho accertato che il Settore Giovanile aveva trasmesso al Comitato un C.U. il venerdì precedente (ore 12.26) non letto in quanto il nostro operatore, il pomeriggio di tale giorno, è assente dalla sede per motivi di salute;
- ho contattato immediatamente l'Ufficio competente della FIP protestando sull'operato dello stesso. Subito dopo ho inviato una nota di contestazione, trasmessa anche a Codesta Società, sollecitando la ripetizione della gara;
- ho telefonato anche al Presidente della Toscana, chiedendo un suo intervento per valutare la disponibilità della società toscana per un'eventuale ripetizione della gara;

- nello stesso tempo ho contattato il Presidente del settore FIP e, dopo una lunga serie di vivaci discussioni, mi veniva proposta la possibilità di ripetizione della gara a condizione che la società di Pistoia ne fosse disponibile e da svolgersi in sede della Toscana;
- dopo ulteriori telefonate con il Presidente attività giovanile, mi è stato comunicato che la società di Pistoia non accettava il rifacimento della gara per la quale la Federazione non ne poteva disporre d'Ufficio la ripetizione.;
- come mia abitudine, per le problematiche che interessano le società di Cosenza, ho avuto una serie di continue telefonate con Rito Vuono che, in tutta questa vicenda, ha manifestato fattiva e paziente disponibilità per la ricerca di una soluzione;
- dopo ulteriori telefonate con pesanti argomentazioni sulla responsabilità per quanto si era verificato, venivo contattato dal Presidente giovanile FIP e dal Presidente della Lombardia che doveva ospitare la fase interregionale. Mi chiedevano, fra l'altro, di informarmi se la Società era intenzionata a proporre ricorso, tenuto conto che i tempi di trattazione dello stesso avrebbero messo in difficoltà la Federazione. E' quello che ho fatto, sempre attraverso Rito Vuono, senza prospettare da parte della FIP minacce o eventuali ritorsioni. Era stato il presidente Vuono a evidenziare, in buona fede, la possibilità di eventuale difficoltà per l'autorizzazione del Torneo (è già approvato e finanziato!). Anche il sottoscritto aveva manifestato perplessità sull'eventuale esito positivo del ricorso;
- dopo la proposizione dei ricorsi ho atteso il loro esito. Norme e Regolamenti non mi consentono interventi sugli Organi di Giustizia;
- a seguito del favorevole esito della Corte Federale sono stato nuovamente interpellato per la scelta della sede per il rifacimento della gara. Monte di Procida non era disponibile. A Napoli, stranamente, non era stato reperito alcun impianto libero. Mi veniva sottoposta come sede la Regione Lazio, con possibilità di fare disputare la gara a Frosinone. Ho rifiutato fermamente tale soluzione ribadendo che la gara doveva essere effettuata in Campania per non penalizzare la nostra Società. Caserta, alla fine, è stata la soluzione più idonea che, fra l'altro, era stata proposta da un Dirigente di Codesta Società.

Nei giorni in cui si sono succeduti e sviluppati questi episodi ho trascorso ore al telefono affliggendo anche l'amico Vuono.

Tutto ciò può considerarsi mancanza di tutela e di impegno del sottoscritto nei confronti della Società?

Dire che sono allibito ed esterefatto è poco! Posso solamente affermare che quanto si è verificato è stata una pagina negativa nella storia del basket calabrese.

Tutte le società dell'Italia erano a conoscenza di date e modalità di svolgimento degli spareggi, pur non avendo ricevuto alcuna comunicazione da

parte degli Uffici centrali. Alcune, come il Pistoia, avevano programmato viaggi e prenotato alberghi.

La Calabria ha dato però un segno di poca attenzione tanto che mi è stato riportato che le nostre società debbono svegliarsi!

Tutte le altre considerazioni e rilievi sulla gestione del Comitato non sono degne di alcun riscontro. Anche in questo caso, se alcuni programmi e iniziative non hanno avuto l'esito anticipato, bastava informarsi e documentarsi, valutando anche la drammatica e gravissima crisi economica che sta attraversando il Paese. Solo gli sciocchi e prevenuti potevano pensare che il nuovo Consiglio Direttivo, in questa situazione e in pochi mesi, avrebbe miracolato il basket calabrese! Non l'abbiamo mai affermato anche se i nostri programmi erano sufficientemente propositivi.

Abbiamo il solo torto, proprio per queste enormi difficoltà delle società, di essere sempre disponibili per venire incontro alle loro esigenze che spesso provocano disfunzioni all'interno del Comitato.

Si è voluto solo abbandonarsi alla cattiveria e allo sciacallaggio morale, insito in alcuni personaggi che in questi ultimi anni, con la loro presenza, hanno creato turbativa, avvelenamento e imbarbarimento di tutto il movimento cestistico.

Il basket non ha bisogno di siffatti figure che continuano con motivata pervicacia a infierire per destabilizzare il sottoscritto e il Comitato.

Mi confortano comunque i molti attestati di solidarietà e di stima che mi sono pervenuti da tutta la Calabria.

Distinti saluti.

Reggio Calabria, 21.06.2013

Sandro La Bozzetta
Presidente Comitato Regionale Calabria